

Dopo la perdita di butilene da un convoglio, torna alla ribalta il progetto



L'incidente e i tanti rischi: stazione per i treni merci così la città sarà aggirata

Lo scampato pericolo non fa abbassare la guardia e riapre anzi il dibattito. Dopo l'incidente di giovedì, quando una cisterna di un treno merci ha perso butilene (infiammabile) sui binari a ridosso della città, torna alla ribalta il progetto: una bretella che consentirà il passaggio dei treni a sud di Brindisi, quasi completata per una prima parte e finanziata per una seconda.

Trinchera a pag.9

Una stazione per i treni merci: il progetto per aggirare la città

► Giovedì la perdita di materiale infiammabile Rfi: «Accoglierà convogli lunghi fino a 750 metri»

► L'allarme dei sindacati di **polizia**: «Impossibile garantire la sicurezza dello scalo 24 ore su 24»

Francesco TRINCHERA

La città di Brindisi tira le somme dopo la serata ad alta tensione di giovedì a causa della perdita di materiale infiammabile (butilene) da un vagone cisterna, a cui hanno posto rimedio le forze dell'ordine e che ha causato la chiusura e l'evacuazione della stazione ferroviaria ed il blocco delle vie limitrofe. Ad emergenza finita, il sindaco Riccardo Rossi ha parlato di «un rischio altissimo» che si è corso, così come del fatto che si stanno raccogliendo «tutte le informazioni su quanto accaduto per fare le giuste valutazioni».

Il tema principale è quello del transito dei vagoni merci all'interno della città, per cui è in fase di realizzazione una bretella che consentirà il passaggio dei treni a sud di Brindisi, quasi completata per una prima parte (nonostante alcuni intoppi burocratici) e finanziata per una seconda, di com-

petenza di Rfi. Lo stesso progetto prevede la realizzazione di una stazione da dedicare esclusivamente ai treni merci «con binari - specificano da Rete ferroviaria italiana - capaci di accogliere treni lunghi fino a 750 metri». La stessa Rfi ha voluto anche precisare «che il trasporto delle merci su ferrovia è e resta una modalità con altissimi livelli di sicurezza qualunque sia la natura delle merci trasportate e qualunque sia il tragitto percorso», che si ottengono «grazie agli stringenti protocolli adottati, alle norme vigenti e ai controlli previsti», e che sarebbero stati attivati anche nell'emergenza di giovedì.

La questione, in ogni caso, ha sollevato diverse polemiche, a partire dai rappresentanti delle forze dell'ordine, come il Sindacato autonomo di

Polizia, che ha rivendicato di aver segnalato più volte «la carenza degli organici presso la

Polizia ferroviaria di Brindisi» e di aver posto «il problema della sicurezza dello scalo ferroviario e del transito delle merci pericolose destinate ai presidi produttivi dell'area industriale». Il segretario nazionale Francesco Pulli sottolinea come la **Polizia** ferroviaria «a causa della riduzione organica del personale non riesce a garantire il servizio d'istituto in turni h24», ed i controlli da anni «vengono effettuati durante la giornata solo dalle 8 alle 20».



Quotidiano Brindisi

Direttore: Claudio Scamardella

Lettori Audipress 12/2019: 2.001

Il sindacato ritiene sia stata una fortuna che l'evento «si sia verificato quando la stazione ferroviaria era presenziata» e perciò richiama le istituzioni (parlamentari, sindaco ed altri) «a non sottovalutare quanto si è registrato nella giornata di ieri (giovedì, ndr)». Il richiamo finale è ad «aggregare personale alla Polizia ferroviaria di Brindisi per garantire l'estensione dei controlli di sicurezza in attesa che il ministero dell'Interno trasferisca in modo permanente il personale necessario per ripristinare il turno h24».

La rappresentanza provinciale di un altro sindacato di Polizia, il Siap, ha rievocato rischi si-

mili alla tragedia di Viareggio del 2009 e rimarcato anch'esso l'impossibilità «a coprire gli orari di servizio dalle ore 20 alle ore 7 del giorno successivo». Nel chiedere turni di vigilanza che coprano l'intero arco della giornata, il Siap ha criticato il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che pur avendo assicurato attenzione alla Polizia ferroviaria, non sostituirebbe «nemmeno coloro che vanno in quiescenza, aggravando la mancanza di personale che è divenuta insostenibile, anche per l'età anagrafica dello stesso». Come per il Sap, c'è un appello ai politici di ogni schiera-

mento «sia per garantire dei collegamenti ferroviari, degni di questo nome, sia per tutelare la sua cittadinanza», con l'augurio «che sia ripristinato al più presto il sistema di video sorveglianza nello scalo di Brindisi, sarebbe un ottimo segnale per garantire la sicurezza dei suoi cittadini».

L'invito a non sottovalutare quanto accaduto arriva anche da Cesare Mevoli e Teodoro Carlomagno di Fratelli d'Italia, che riprende molte delle istanze sull'impossibilità di garantire la sorveglianza lungo tutte le 24 ore della giornata. Da qui la richiesta del rafforzamento dell'organico della Polfer, per gli esponenti di Fdi «potrebbe essere impegnato anche personale qualificato del settore vigilanza privata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento dei vigili del fuoco sulla cisterna che giovedì sera ha perso liquido infiammabile, rendendo necessaria la chiusura della stazione e di alcune strade limitrofe

